



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

50
1964
2014

FACOLTÀ
LETTRE
E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO
STUDI
UMANISTICI

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo

a cura di
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo
Gianfranco Paci e Roberto Perna

EDIZIONI
SIMPLE





unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

50
1964
2014
FACOLTÀ
LETTERE
E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO
STUDI
UMANISTICI

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo



a cura di
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo
Gianfranco Paci e Roberto Perna

EDIZIONI
SIMPLE

Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo

EDIZIONI SIMPLE

Via Weiden, 27
62100 Macerata

info@edizionisimple.it | www.edizionisimple.it

ISBN 978-88-6259-077-5

Stampato da

www.stampalibri.it
BOOK ON DEMAND

Via Weiden, 27 - 62100 Macerata

Tutti i diritti sui testi presentati sono e restano dell'autore.

Ogni riproduzione anche parziale non preventivamente autorizzata costituisce violazione del diritto d'autore.

Copyright © Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo, Gianfranco Paci e Roberto Perna

Prima edizione aprile 2015

Diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo riservati per tutti i paesi.

Catalogo della mostra:
Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquant'anni di ricerche in Ateneo.
Macerata, Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi
18 = 36 aprile 2015

A cura di:
Sofia Cingolani, Silvia M. Marengo, Gianfranco Paci e Roberto Perna

Coordinamento editoriale:
Sofia Cingolani e Valeria Tubaldi

Realizzazione grafica:
Sofia Cingolani, Riccardo Nocelli e Roberto Perna

Immagini fotografiche:
Università degli Studi di Macerata

Disegni:
Università degli Studi di Macerata

Testi:
Enzo Catani
Sofia Cingolani
Giulia Baratta
Giovanna M. Fabrini
Silvia M. Marengo
Gilberto Montali
Umberto Moscatelli
Gianfranco Paci
Roberto Perna
Maria A. Rizzo
Simonetta Stopponi
Emanuela Stortoni

Progetto finanziato dal Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Macerata

Si ringraziano, inoltre, il Ministero degli Affari Esteri, la Soprintendenza per i Beni archeologici delle Marche, la Regione Marche, il Comune di Macerata, l'Associazione Sistema Museale della provincia di Macerata, i Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi e l'Associazione maceratArcheo.

Quattro generazioni di archeologi a Macerata	p. 15
Storia romana ed Epigrafia romana: una peculiarità e una carta di presentazione dell'Università di Macerata	18
Localizzazione degli scavi dell'Università di Macerata	20

RICERCHE ED ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ITALIA

Le ricerche per l'età romana nelle Marche	
<i>Pollentia-Urbs Salvia</i> : scavi e ricerche nell'area forense	23
<i>Pollentia-Urbs Salvia</i> : scavi e ricerche nel territorio. La divulgazione scientifica	27
Attività di tutela ricerca e valorizzazione dell'Università degli Studi di Macerata a <i>Tifernum Mataurese</i> (S. Angelo in Vado - PU)	30
Ricerche e scavi archeologici nelle Marche dagli anni '70 ad oggi	33
<i>L'instrumentum domesticum</i> iscritto	36
Il <i>Lapis Aesinensis</i> e la scoperta della Salaria Gallica	39
Il Medioevo	
Progetto R.I.M.E.M. Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra delle Marche	41
Scavi in Etruria	
L'area sacra in località S. Antonio a Cerveteri	44
Orvieto: campo della Fiera. La scoperta del santuario federale degli Etruschi	47

RICERCHE ED ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE ALL'ESTERO

La regione macroadriatica	
Storia ed epigrafia in Dalmazia	50
Dieci anni di scavi e ricerche ad <i>Hadrianopolis</i> (Sofratikë). Albania	53
La carta archeologica della valle del Drino (Albania): nuove tecnologie per la tutela e valorizzazione	56
Archeologia, topografia e culti romani in Croazia	59
Scavi nell'Occidente romano	
<i>Ruscino</i> (Perpignan). Francia	62

Survey e scavo a Cales Coves (Minorca). Spagna	65
La Grecia e la Scuola Archeologica Italiana di Atene (S.A.I.A.)	
Gortina di Creta (Grecia). 1978-2000	68
Gortina di Creta (Grecia): ricerche archeologiche dal 2002	71
L'Africa: storia di un antico dialogo	
Il Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa settentrionale "Antonino Di Vita"	74
Macerata e l'archeologia in Libia: 45 anni di ricerche archeologiche	77
Due restauri monumentali in Libia	80
Nuove ricerche a <i>Leptis</i> e a <i>Sabratha</i>	83
L'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik e le tombe dipinte	86
Il teatro romano di <i>Althiburos</i> (M'deina el Kef). Tunisia	89
Scavi e ricerche in Cirenaica	
Insediamenti rurali della Cirenaica tardoromana e protobizantina	92
Epigrafisti maceratesi a Cirene	95

L'ARCHEOLOGIA PER LA TUTELA, LA VALORIZZAZIONE E LA GESTIONE

La carta archeologica della Provincia di Macerata: ricerca e gestione del territorio	98
I Progetti per i piani di gestione dei Parchi in Italia e all'estero: gestione e valorizzazione	101
Biblioteche digitali dell'epigrafia dell'Italia romana (EDR) e dell'epigrafia greca della Cirenaica (IGCyr)	104
I rapporti internazionali e la didattica sul campo	107
Le pubblicazioni: Picus e Ichnia	109

Era il 1962 quando Antonino Di Vita, giunto in Libia come *adviser* del governo libico per la Tripolitania, iniziò i suoi scavi e le sue ricerche in Libia, restandovi tre interi anni (Fig. 1-3). Tornato in Italia e chiamato ad insegnare nell'Università di Macerata coinvolse subito l'Istituzione negli scavi e nelle ricerche in Africa svolgendovi missioni ininterrottamente fino al 2011, e avviando un ambizioso progetto di ricerca, scavo ed edizioni dei monumenti africani, volti a pagare quei debiti scientifici che gli Italiani vi avevano contratto prima della II guerra mondiale, oltre ai progetti di anastilosi di tre dei monumenti più noti dell'Africa settentrionale (arco dei Severi a *Leptis*, Mausoleo B di *Sabratha* e l'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik).

Subito i suoi interessi scientifici sono stati rivolti a *Leptis*, la grande città patria dei Severi, con l'impegnativo scavo dell'anfiteatro, che si presentava colmo di più di 60.000 mc di sabbia, con le ricerche su alcuni dei più importanti e straordinari monumenti leptitani - l'arco tetrapilo dei Severi, con i famosi rilievi storici, caposaldo per chiunque studi l'arte romana di età imperiale, il foro severiano, di cui si è individuato il progetto originario e non portato a compimento (Fig. 6), il porto con le sue fasi, neroniana e severiana, il tempio di Serapide, importante testimonianza della diffusione dei culti Alessandrini in età imperiale, ricco di iscrizioni greche e latine e adornato con un ciclo statuaria di eccezionale livello - sullo sviluppo urbanistico della città, di cui si sono ripercorse le tappe da Zama ad età tardo-romana e bizantina (Fig. 5), e poi a *Sabratha*, l'altro dei grandi "emporia" tripolitani accanto a *Leptis* e *Oea* (Tripoli) (Fig. 7). Proprio a *Sabratha* sono stati intrapresi estesi scavi stratigrafici - tra i primi effettuati in Africa - nella *regio VI* (dove sorgono i due grandi mausolei A e B: vedi *infra*), e si esplorarono il tophet, ricco di centinaia di stele dipinte con segni (Tanit) e iscrizioni puniche, e le necropoli romane, le tombe dipinte e l'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik, monumenti salvati prima dalla distruzione, e poi sottoposti a complesse operazioni di restauro tuttora in corso.

Un impegno possibile grazie alla collaborazione che ancora oggi continua con il *Department of Antiquities* di Tripoli e con le Soprintendenze locali, grazie all'amicizia fraterna e al rispetto reciproco che ha sempre legato i colleghi libici a quelli italiani (Fig. 4, 8, 9), grazie ai tecnici che si sono succeduti nei lunghi anni trascorsi in Libia, e a tutti coloro, docenti ed allievi, che hanno condiviso entusiasmo e passione nell'opera di salvaguardia, restauro, anastilosi, valorizzazione di alcuni tra i più importanti complessi di età ellenistica e romana dell'Africa settentrionale.

Molti sono i monumenti affidati in questi ultimi anni, attraverso uno specifico accordo bilaterale sempre rispettato, malgrado i cambiamenti politici in atto nel Paese, dal Dipartimento libico all'Università Macerata; per questi straordinari edifici, in collaborazione con il Politecnico di Bari, sono stati avviati numerosi e impegnativi progetti di rilievo e restauro conservativo (con il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri), oltre che ricostruzioni eseguite in 3D (circo, Foro severiano, curia di *Leptis*: vedi *infra*).

Accanto alle operazioni di scavo, restauro e valorizzazione rivolte al patrimonio archeologico in Libia, nella convinzione che ogni dato deve essere conservato come un tassello utile nella ricostruzione storica, Antonino Di Vita ha creato a Macerata nel 2001 un importante archivio sulle ricerche effettuate in Nord Africa per più di un secolo, il "Centro di documentazione e ricerca sull'archeologia dell'Africa romana", ricco di migliaia di documenti, per lo più Fondi storici dei Soprintendenti italiani in Libia prima della Seconda

guerra mondiale, dallo scorso anno a lui intitolato, Centro frequentato da studiosi italiani e stranieri, non solo archeologi ma anche storici del periodo coloniale (vedi *supra*).

Anche altre aree del Nord Africa hanno visto la partecipazione di Macerata in importanti ricerche archeologiche: in Tunisia ha preso parte al progetto UNESCO per la salvaguardia di Cartagine, volta a indagare una delle città più importanti del Mediterraneo, e dal 2007 è impegnata in campagne di scavo e restauro ad Althiburos, soprattutto dell'imponente teatro romano, (vedi *infra*), mentre nel profondo sud dell'Algeria tra gli anni '70 e '80 è intervenuta nel progetto di rilievo e restauro del Medracen, monumento colossale unico per tipologia e dimensioni, tomba di un potente re numida, e nello scavo della fattoria romana del Nador, che ha consentito di acquisire importanti dati sull'economia del mondo africano in età tardo-antica.

Maria Antonietta Rizzo

Principale bibliografia di riferimento

A. Di Vita, *Scritti africani*, in M.A. Rizzo Di Vita, G. Di Vita Evrard (ed.), *Monografie di Archeologia Libica*, XXXVIII, Roma 2015.

A. Di Vita, *La Tripolitania antica: scritti inediti*, in M.A. Rizzo Di Vita (ed.), *Monografie di Archeologia Libica*, XXXIX, Roma 2015.

Macerata e l'archeologia in Libia, Atti del Convegno, Macerata 18 marzo 2014 (Monografie di Archeologia Libica XL), c.d.s.



Fig. 1

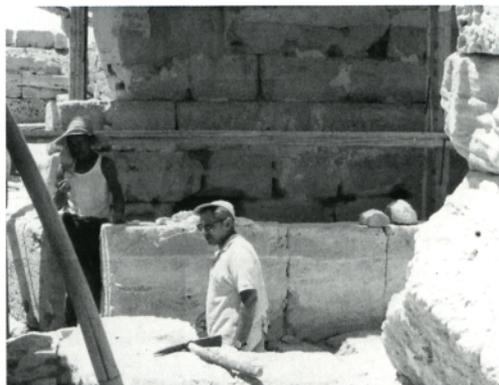


Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

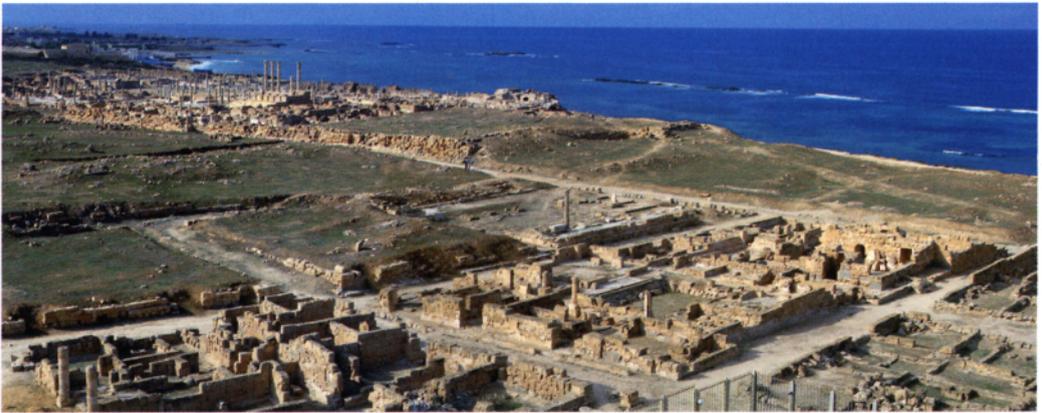


Fig. 7

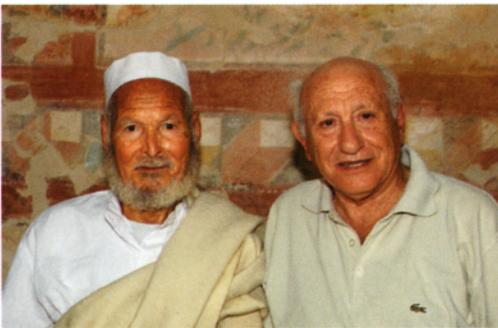


Fig. 8

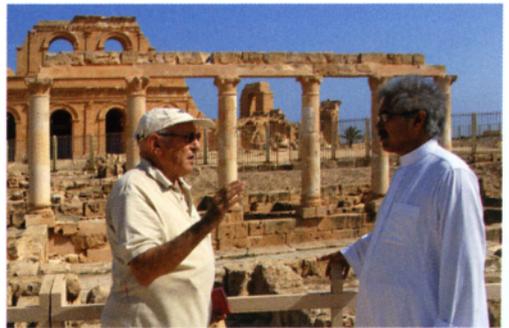


Fig. 9